

Le Orme Postali della LEGGENDA

È una giornata perfetta. Il cielo terso e limpidissimo sembra annullare le distanze. Tai si sente felice. Ha solo sette anni ma suo padre, quella mattina, gli ha permesso di accompagnarlo a pescare lontano dal solito luogo.

Hanno lasciato la mamma e la piccola Wani nella loro capanna e hanno preso il largo. La canoa fila veloce tra mille bagliori d'argento che il sole accende sull'acqua come fossero stelle nel cielo notturno.

Non si era mai allontanato così tanto e, come al solito, presta molta attenzione a quello che il padre gli insegna.

Ascolta curioso i consigli su come governare la canoa, come posizionarla bene e velocemente per riuscire a catturare i pesci, come bilanciarsi quando sposta il peso da una parte all'altra senza far rovesciare l'imbarcazione.

Gli piace imparare e vuole far contento suo padre. Oggi, però, il volo degli uccelli lo distrae. Non si era mai accorto che disegnassero forme misteriose nei loro giochi in aria. Ne resta affascinato. Poi ritorna con la mente e fissa gli occhi in acqua. Non riesce a trattenere un grido di meraviglia. Sul fianco destro della canoa un branco di pesci dai colori splendidi sta guizzando mentre si allontana velocemente.

Il mondo è pieno di leggende, e qualcuna lascia il segno persino in posta. Anzi, un piede

di **Rosalba Pigni**

Chiede al padre di seguirli. Vuole vedere se riesce a catturarne uno da portare alla mamma. Lo vuole catturare lui. Il padre sorride e lo accontenta. Indirizza la canoa all'inseguimento mentre Tai s'ingegna a mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti.

Per qualche minuto, ognuno concentrato sul suo compito, assaporano il piacere della caccia godendo della reciproca presenza. Quando Tai riesce a catturare due bellissimi pesci, padre e figlio si abbracciano ridendo.

Per seguire il branco sono entrati in una laguna tra due isole. Sulla riva dell'isola più piccola fiori enormi e colorati attirano l'attenzione del bimbo. Chiede di poterne cogliere uno. Portano la canoa sulla sabbia e Tai cerca il fiore più bello e profumato da portare a casa come dono, insieme ai pesci.

Dall'isola più grande la loro imbarcazione in secca viene notata e quattro uomini, armati di lunghe lance, mettono in acqua una lunga canoa e si dirigono verso di loro. Il padre di Tai si rende conto di aver inconsapevolmente invaso il territorio di pesca di una tribù nemica e ora non c'è più tempo per prendere il largo.

L'isoletta, ricoperta di vegetazione rigogliosa, sarebbe un incanto in altre circostanze. Sa cosa lo aspetta e, mantenendo la voce calma e ferma, dà

istruzioni a Tai che, anche senza capire, ubbidisce e corre più che può verso l'interno dell'isola cercando un albero alto e frondoso.

Tai ha il cuore in gola per lo sforzo e la paura. Guardandosi alle spalle vede suo padre che corre facendo attenzione a coprire con le sue orme quelle lasciate da lui. Gli sembra un bel gioco ma ha troppa paura. Poi finalmente trova un albero molto alto e si ferma, il padre lo aiuta ad arrampicarsi e lo incita a fare in fretta ad arrivare in cima e gli raccomanda di non fare rumore.

Tai pensava che suo padre sarebbe salito con lui, ma capisce che non sarà così e comincia a piangere. Sente il padre dirgli che gli vuole bene, che ritornerà a prenderlo, che porteranno i pesci alla mamma, ma è importante che quegli uomini non lo vedano e che lui ubbidisca e salga in alto.

Ora Tai è terrorizzato. Le lacrime gli offuscano la vista ma si sforza di salire sempre più su finché le grandi foglie nascondono alla vista ciò che succede sotto di lui.

Si accuccia sulla biforcazione fra due rami, chiude gli occhi e pensa alla mamma. Non sente passare accanto al tronco del suo albero i quattro uomini che stanno seguendo le impronte





locale vuol dire “impronta di un solo piede” (da *tapuae*, orma e *ta’i*, uno) e che in inglese è stata ribattezzata One Foot Island.

di suo padre, non li vede raggiungerlo e catturarlo, non sa che se ne vanno sicuri che non ci sia nessun altro da inseguire perché sulla sabbia c’era una sola serie di orme.

Tai sa che suo padre gli vuole bene e un giorno capirà che ha dato la sua vita per salvarlo.

Questa la leggenda che si racconta su un piccolo atollo all’estremità dell’isola di Aitutaki, la seconda per importanza dopo Rarotonga, nell’arcipelago delle Cook.

Di origine vulcanica, Aitutaki ha splendide spiagge e fantastiche acque turchesi disperse su 22 isole. Situata all’incirca a 18° di latitudine sud e a 160° di longitudine ovest, si trova nell’Oceano Pacifico meridionale. Ufficialmente sotto la sovranità della Nuova Zelanda, di fatto è largamente indipendente.

L’arcipelago prende il nome dal capitano James Cook che giunse in questo angolo di paradiso nel 1773, mentre l’11 aprile 1789 il capitano Bligh gettò l’ancora del *Bounty*, il suo vascello, di fronte ad Aitutaki. Diciassette

giorni più tardi diversi uomini del suo equipaggio, guidati da Christian Fletcher, si ammutinarono. Un evento ricordato l’11 aprile 1974 da tre francobolli.

One Foot è da qualche anno dotata di un piccolo ufficio postale (un tempo in Italia l’avrebbero chiamato collettoria), un punto-vendita di cartoline e francobolli che vengono timbrati con un annullo molto particolare, il quale richiama la leggenda che spiega il suo strano nome. Un bollo che viene spesso usato anche per timbrare i passaporti per la gioia dei fortunati che arrivano da queste parti!



Naturalmente non i primi in circolazione su queste isole. La prima serie di francobolli di Aitutaki, dipendenza neozelandese, venne emessa il 29 giugno 1903 e comprendeva sei valori dal 1/2 penny allo scellino con sovrastampe in rosso o in blu.

E all’estremità di Aitutaki c’è l’isolettina di Tapuaetai, che nel dialetto

brati con un annullo molto particolare, il quale richiama la leggenda che spiega il suo strano nome. Un bollo che viene spesso usato anche per timbrare i passaporti per la gioia dei fortunati che arrivano da queste parti!



Cartoline e lettere vengono poi imbucate in una cassetta d’impostazione; all’ufficio postale di Aitutaki riceveranno anche il bollo a date di tipo più ufficiale.